



N° 579/XII

RIVISTA APERIODICA
DIRETTA DA
STEFANO BORSELLI



Il Covile



22 DICEMBRE 2020

RISORSE CONVIVIALI
E VARIA UMANITÀ
ISSN 2279-6924



dei piccoli

Penetriamo nuovamente in epoche che non aspettano dal filosofo né una spiegazione né una trasformazione del mondo, ma la costruzione di un luogo contro l'inclemenza del tempo. Nicolás Gómez Dávila

A cura di Marisa Fadoni Strik & Gabriella Rouf

Sorprese sotto l'abete



28

Il Covile, ISSN 2279-6924, è una pubblicazione non periodica e non commerciale, ai sensi della Legge sull'Editoria n° 62 del 2001. ➤ Direttore: Stefano Borselli. ➤ Segreteria operativa: Armando Ermini, Gabriella Rouf. ➤ Redazione: Francesco Borselli, Riccardo De Benedetti, Pietro De Marco, Armando Ermini, Marisa Fadoni Strik, Giro Lomonte, Ettore Maria Mazzola, Alzek Misheff, Roberto Pecchioli, Gabriella Rouf, Nikos A. Salíngaros, Andrea G. Sciffo, Stefano Serafini,



Stefano Silvestri. ➤ © 2018 Stefano Borselli. La rivista è licenziata sotto Creative Commons Attribuzione. Non commerciale. Non opere derivate 3.0 Italia License. ➤ Arretrati: www.ilcovile.it. ➤ ilcovile@gmail.com. ➤ Caratteri utilizzati: per la testata i *Morris Roman* di Dieter Steffmann e gli *Education* di Manfred Klein, per il testo i *Fell Types* realizzati da Igino Marini, www.iginomarini.com ➤ Programmi: impaginazione *LibreOffice* (con Estensione *Patina*), trattamento immagini *GIMP* e *FotoSketcher*.

L'ABETE

Viene al bosco che già dorme
il dicembre lento e stanco
che ogni cosa fa uniforme
con il suo mantello bianco;
ed allora si diffonde
un bisbiglio lungo lungo
dalle frange delle fronde
al cappello d'ogni fungo.
Tutti chiedono che sarà,
tutti sentono un mistero.
Ma l'abete solo sa
cosa aspetta il mondo intero.
Egli tace, tace e attende.
Nella notte più profonda
una stella fila e scende
e si ferma sulla punta
alta e dritta di quel pino.
Da ogni stella che trapunta
questa notte del Presepe
scende a Gloria del Bambino
una luce su ogni abete.





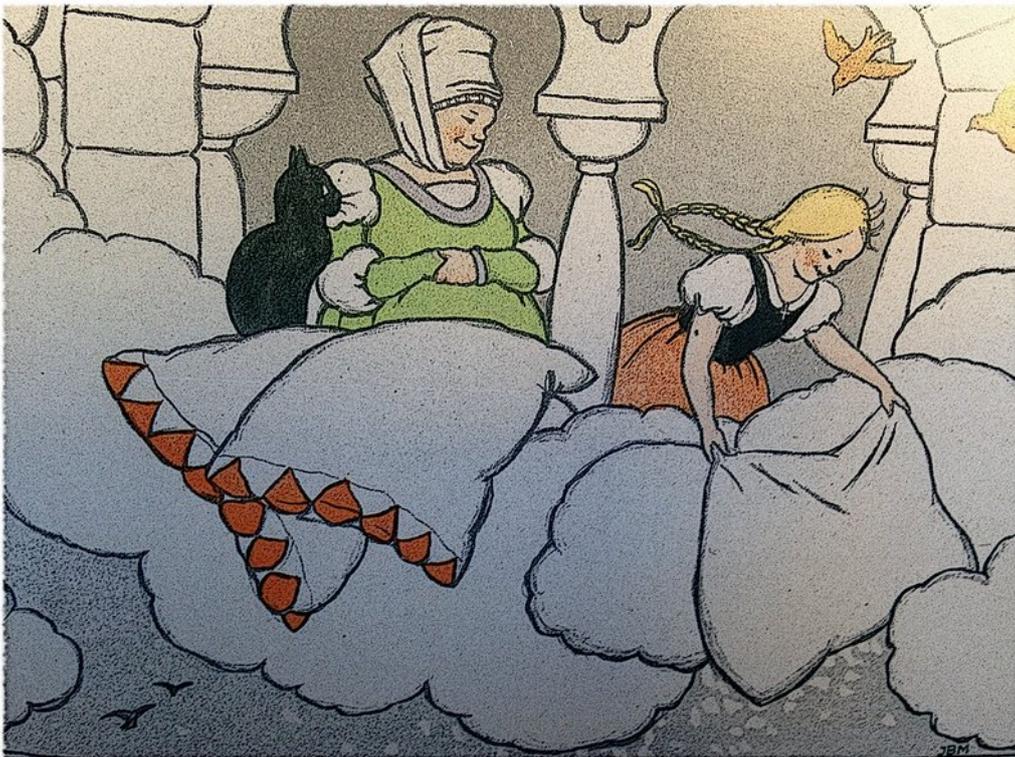
NEVICA!

Oggi al risveglio sento qualcosa..
la luce è strana, nessun rumore..
Guardo di fuori: e silenziosa
cade la neve fitta. Stupore!

Cos'è la neve? Riccioli, spume,
lana, batuffoli, fiocchi, cotone,
zucchero, oppure volano piume
quando una fata batte il coltrone?

Forse son bianchi elfi e folletti
che fanno salti e capriole,
forse è una schiera di angioletti

che van volando su e giù dal cielo..
Lo so: diventa acqua col sole
e se è più freddo, diventa gelo.





STORIA DI UN ABETE (da C. Andersen)

In mezzo al bosco si trovava un grazioso alberello di abete, aveva per sé parecchio spazio, prendeva il sole, aveva aria a sufficienza, e tutt'intorno crescevano molti suoi compagni piú grandi, sia abeti che pini, ma quel piccolo abete aveva una gran fretta di crescere. Gli dispiaceva quasi quando i bambini che raccoglievano fragole e mirtilli, vedendolo dicevano: «O com'è carino cosí piccolo e perfetto! È un albero di Natale per gli gnomi del bosco!»

Passarono gli anni, l'alberello crebbe e diventò un giovane abete, alto e orgoglioso; però invidiava gli alberi adulti e quando i piú alti venivano abbattuti dai taglialegna, a sentire che sarebbero diventati alberi per le navi, avrebbe voluto anche lui andare per l'immenso mare (anche se non sapeva esattamente cos'era il mare). Quando, prima di Natale, vedeva portar via alberi completi di fronde, chiedeva: «Dove vanno?» e gli uccelletti dicevano: «Un destino meraviglioso! Un destino principesco!»

Finalmente, l'anno dopo toccò a lui. Il taglio gli fece male, ma che emozione, agitava le fronde e salutava il bosco: «Addio, addio!»

Fu portato in una sala bellissima, piena di oro, e mogano, e velluti, venne messo in piedi in un secchio di sabbia, e ricoperto, letteralmente ricoperto di candeline, nastri dorati, palline di vetro, caramelle, noci e mele, balocchi, e in cima una magnifica stella lucente. Fu una festa meravigliosa, le candeline vennero accese, i dolciumi mangiati, i regali distribuiti. Alla fine l'abete si trovò spogliato, e perdeva tanti aghi per il caldo e l'agitazione. La nonna raccontava una bellissima storia, ma i bambini cascavano dal sonno, e fu l'abete che la gustò di piú.

Ma il mattino dopo, brutto risveglio! Fu portato via dalla sala e portato in una stanzaccia dove a fargli compagnia c'erano solo topolini, che però stavano volentieri ad ascoltarlo quando raccontava le storie della sua vita.

Un giorno lo vennero a prendere, lo tagliarono in tanti pezzi regolari e lo sistemarono a catasta nel camino. Tutta la famiglia gli stava intorno, chiacchieravano e bevevano la cioccolata. E raccontavano altre storie. Anche l'abete stava a sentire, e ogni pezzo, via via che bruciava, crepitava d'allegria. Si alzò un gran fuoco, che fece una luce forte, e il calore arrossava le facce; le faville salivano su, su per il camino, e sembrava dovessero salire fino al cielo. Sí, l'abete non era mai stato cosí alto e pieno di luci!





Tu scendi dalle stelle

Andantino

p Do Sol7

1. Tu scen - di dal - le stel - le, o Re del cie - lo _____ e

Do

vie - ni in u - na grot - ta al fred - do e al ge - lo. E

Sol7 Do

vie - ni in u - na grot - ta al fred - do e al ge lo. O bam -

Sol7 Do Sol7 Do

- bi - no mi - o di - vi - no, i - o ti ve - do qui a tre - mar. O

Sol7

Dio be - a - to, _____ ah quan - to ti co - stò l'a

Do Sol7

- ver - mi a - ma - to. _____ Ah quan - to ti co - stò l'a

1 Do 2 Do

- ver - mi a - ma - to. _____ 2. A - o. _____

Seconda strofa

A te, che sei del mondo
 Il Creatore
 Mancano panni e fuoco
 O mio Signore! (2 volte)

Caro eletto Pargoletto
 Quanto questa povertà
 Più mi innamora!
 Giacché ti fece amor
 Povero ancora! (2 volte)



Illustrazioni: copertina Pauli Ebner (1873–1949); p.2 Carlo Nicco (1883–1973); p.3 e 7 Gertrud Caspari (1873–1948); p.4 Ida Bohatta-Morpurgo (1900–92); p.5, 6 e 8 Ludwig Richter (1803–84).
Testi originali e adattamenti di Gabriella Rouf.